

Nomina del Segretario Generale della C.E.I.

Il Cardinale Segretario di Stato, Angelo Sodano, con lettera n. 374.120 del 25 maggio 1995, comunicava al Presidente della C.E.I., Card. Camillo Ruini, che il Santo Padre, accogliendo la proposta della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, sentito il Consiglio Episcopale Permanente, ai sensi dell'art. 31, par. 1 dello Statuto C.E.I., ha nominato per il prossimo quinquennio

S.E. Mons. ENNIO ANTONELLI
Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve
SEGRETARIO GENERALE della C.E.I.

La notizia ufficiale è stata data il 25 maggio 1995 dal Santo Padre a tutti i Vescovi riuniti nell'Aula del Sinodo per la loro XL Assemblea Generale ed è stata pubblicata su "L'Osservatore Romano" del 26-27 maggio 1995.

I Sacerdoti, le religiose e i collaboratori laici della Segreteria Generale esprimono vive felicitazioni a Mons. ENNIO ANTONELLI per il nuovo ed alto incarico ecclesiale affidatogli dal Santo Padre.

Mentre porgono l'augurio più cordiale per un fecondo ministero a servizio dell'Episcopato e della Chiesa in Italia, assicurano piena comunione, aperta disponibilità e ferma volontà di collaborazione.

* * *

SALUTO DI S.E. MONS. ENNIO ANTONELLI
AI MEMBRI E AI VESCOVI EMERITI DELLA C.E.I.

Si pubblica, per documentazione, le lettere che il nuovo Segretario Generale ha indirizzato ai Membri della Conferenza Episcopale Italiana e ai Vescovi emeriti.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - PROT. 509/95 - 9 GIUGNO 1995

Lettera indirizzata ai Membri della C.E.I.

Venerato e caro Confratello,

ho già salutato a viva voce in Assemblea i miei fratelli Vescovi al momento della nomina a Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana. Prolungo ora per iscritto quel saluto.

Assumo il nuovo incarico in atteggiamento di obbedienza e di fiducia. A dire il vero, mi costa lasciare la mia diocesi e la mia regione, le piccole realtà a dimensione umana, il lavoro pastorale diretto, persino il paesaggio così familiare. Provo un po' di trepidazione e timore nell'entrare in un mondo di relazioni e di impegni, notevolmente diversi da quelli finora frequentati. Sono lieto però di mettermi a servizio della comunione tra le Chiese in Italia, in modo da contribuire anche alla crescita civile e alla pace del nostro Paese. Vedo questo nuovo compito nella prospettiva della parola di Gesù, che risuona insistente nel mio cuore: "Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che mi hai mandato" (Gv 17, 21). Mi sembra molto bello dare un contributo, anche piccolo, alla manifestazione visibile di questa unità.

In perfetta armonia con il Cardinale Presidente, attuerò fedelmente le deliberazioni prese dagli organi competenti della nostra Conferenza. Valorizzerò il più possibile l'attività degli Uffici e le ottime qualità dei nostri collaboratori. Cercherò di alimentare un clima di cordialità, di ascolto e di accoglienza premurosa, seguendo l'esempio del mio stimato e amato predecessore, Mons. Dionigi Tettamanzi.

Confido nella Sua preghiera, nel Suo consiglio, nel Suo aiuto. Da parte mia cercherò di esserLe spiritualmente vicino nel Signore e di mantenermi disponibile alla fraterna collaborazione. Il Signore ci conceda lo Spirito "di forza, di amore e di saggezza" (2 Tm 1, 6-7).

Suo devotissimo
+ ENNIO ANTONELLI
Segretario Generale

* * *

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - PROT. 510/95 - 9 GIUGNO 1995

Lettera indirizzata ai Vescovi Emeriti

Venerato Confratello,

mentre assumo l'ufficio di Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, avverto l'esigenza di rivolgere un affettuoso saluto a Lei e a tutti gli altri Vescovi emeriti, che, dopo aver guidato il cammino della Chiesa in Italia, continuano ancora a sostenerlo con la preghiera, la testimonianza e il servizio.

La carità pastorale, che la grazia dell'ordinazione continua ad alimentare nel Suo cuore, La riempie di sollecitudine per il bene della Chiesa e tiene desta la Sua attenzione per le attività della nostra Conferenza. Sono certo che vorrà accompagnare anche il mio servizio con la preghiera e con il contributo della Sua esperienza e della Sua saggezza.

Da parte mia Le assicuro il mio ricordo presso il Signore, perché Le conceda di pregustare fin d'ora la gioia, che ha riservato al "servo buono e fedele" (Mt 25, 21) e, se posso esserLe di aiuto in qualche modo, lo farò molto volentieri.

Come dice S. Agostino, "Tutti i pastori si identificano con la persona di uno solo, sono una cosa sola": è bello tradurre il più possibile questa realtà misteriosa in esperienza vissuta.

Suo in Cristo
+ ENNIO ANTONELLI
Segretario Generale